SABATO 9 FEBBRAIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 — N. 35

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Movimentata preparazione elettorale

LA PENTARCHIA E LA CIRCOSCRIZIONE GIULIA

Orlando, Nitti, Bonomi...

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 8, notte (per telefono):

La compilazione della lista ministeriale continua. Abbiamo più volte avvertito in questi giorni che molte e molte inesattezze venivano dette da non pochi giornali, abbiamo altresì avvertito che nulla vi è di definitivo in materia elettorale. Oggi i giornali, e fra questi quei fogli costituzionali che non mancano però di fare dell'opposizione, annunziano che l'on. Orlando avrebbe di nuovo esaminato la situazione e con lui gli on. Fera e De Nava.

Naturalmente all'on. Orlando farebbe subito seguito l'on. De Nicola.

Passando alle liste di opposizione è da registrarsi la smentita dell'on. Falcioni che l'on. Nitti intenda fare una lista propria.

Ha detto il deputato democratico: — «Posso assicurarvi che io dovrei sapere qualche cosa se queste fossero le intenzioni dell'on. Nitti, mentre a me non consta nulla. Nessuna richiesta mi ha rivolto per quanto riguarda la lista piemontese l'on. Nitti, nè mi risulta che egli si presenti».

Intanto l'on. Falcioni si tiene a contatto coi suoi amici della lista democratica.

Per quanto riguarda l'inclusione dei nomi nella lista che egli capeggiera in Piemonte e Lombardia, si vengono concretando tra l'on. Bonomi e l'onorevole Amendola. Quest'ultimo presenterebbe una lista in Campania e una nel Lazio-Umbria. L'onor. Bonomi intenderebbe presentarsi anche lui nel Lazio con lista propria.

L'on. Finocchiaro-Aprile Andrea Giuffrida e l'on. Cocco Ortu organizzano per loro conto il lavoro in Sicilia e in Sardegna.

I fascisti dissidenti

In quanto ai fascisti dissidenti sperano di poter allargare il loro movimento ed anche fra certi gruppi di ex-combattenti vi sono tentativi di organizzazione per quanto non si sappia ancora quali fra gli oppositori essi appoggeranno.

Si afferma la voce dell'astensione dei Combattenti dell'«Italia Libera».

Un primo infortunio colpisce l'onorevole Bonomi. La strombazzata conferenza che l'ex Presidente del Consiglio doveva domenica pronunciare a Milano è stata rinviata. La riunione plenaria pertanto che la Lega Democratica doveva tenere per quel giorno per esaminare le liste di opposizione da presentare non avverrà. Essa sarà tenuta dopo che il primo lavoro per la formazione delle liste sarà ultimato.

I democratici della Lega presenterebbero liste in nove o al massimo in dieci circoscrizioni. Le liste dei demo-sociali porteranno come contrassegno la fiaccola.

E' incerto ancora se essi presenteranno liste in Liguria, nel Veneto e nelle Marche.

E' assicurato che non ne presenteranno nella Venezia Giulia, nell'Emilia e nel Trentino.

Si era detto che il capitano Padovani di Napoli sarebbe entrato nella lista dei fascisti dissidenti con Misuri e Corgini. Giorni fa venne a Napoli espressamente Beppino Garibaldi per indurre il capitano Padovani ad unirsi all'onorevole Rossini ed entrare in lista con lui. Il capitano Padovani rispose che egli non aveva motivo di distaccarsi dalla linea di condotta finora tenuta, che non era certo dettata da mire ambiziose di nessun genere.

Nella circoscrizione Giulia

Nel pomeriggio di oggi la Pentarchia si è occupata della lista di candidati per la Venezia Giulia. Saranno certamente nella lista di questa circoscrizione gli on. Giunta, Banelli e Suvich per Trieste, l'avv. Pisenti per Udine.

Per quanto riguarda Trieste non è escluso che accanto ai nomi di Giunta, Banelli e Suvich vengano proposti anche altri nomi, eventualmente per la costituzione di una «lista fiancheggiatrice». Si fanno i nomi del prof. Cosceancig, del prof. Masi, di Vittorio Fresco e dell'avv. Melone.

Un industriale di Trieste, il comm. Guido Segre, è stato incluso in una lista di una settantina di nomi proposti al Governo dalla Confederazione Italiana dell'Industria, lista dalla quale il Governo dovrebbe estrarre quindici nomi.

Per la lista istriana furono presentati alla Pentarchia i seguenti nomi: Bilucaglia, Mrach, Zucconi, Luigi Rizzo, avv. Ruzzier, avv. Petris, Adriano Petronio, prof. Italia e barone Lazzarini. I più probabili sono Bilucaglia, Mrach e Ruzzier, specialmente questo ultimo che è volontario di guerra e raccoglie molte simpatie nella provincia.

Sarà designato anche il candidato per Zara, che abbiamo ragione di ritenere sarà l'on. Dudan.

Nella circoscrizione Giulia, a quanto finora consta, saranno presentate le liste seguenti: lista governativa di maggioranza, lista libera, lista democratica, lista dell'Associazione «Patria e Libertà», lista popolare, lista comunista-massimalista, lista slava; i socialisti, a quanto pare, si asterranno. I repubblicani, anche nella Regione Giulia, come in tutte le circoscrizioni, presenteranno pure una lista di minoranza.

Per la lista democratica si fanno finora i nomi dell'on. Ciriani di Udine e dell'on. De Berti di Pola.

I popolari

Un metodico lavoro è svolto dai popolari. Sotto la direzione di don Sturzo si fatica quotidianamente alla compilazione della lista nazionale di minoranza. Le varie giunte circoscrizionali propongono, don Sturzo dispone e naturalmente con o senza il parere del triumvirato, la cui funzione è ormai quella di fare da paravento all'ex segretario.

Don Sturzo avrebbe voluto mettere nella lista anche l'avv. Cappi a Cremona al posto di Miglioli: ma il Cappi ha rinunziato ed i migliolisti sono ora fuori della grazia di Dio e hanno votato contro la Direzione un violento ordine del giorno.

Una riunione elettorale fra slavi

finita a ceffoni.

L'odierno «Edinost» di Trieste scrive: Ieri, giovedì, nel pomeriggio fu tenuta a Gorizia una riunione elettorale alla quale parteciparono i rappresentanti della Società politica «Edinost» di Trieste e quelli della Società politica di Gorizia. Scopo della riunione era di accordarsi per una azione comune nelle imminenti elezioni.

I dottori Cok (Ciok) Slavik e Vratovic, ai quali si associarono alcuni affiliati della società politica di Trieste, si presentarono alla riunione con le migliori intenzioni. Invece di venire ad una discussione i rappresentanti della Società politica slovena di Gorizia incominciarono a lanciare delle insinuazioni contro gli slavi di Trieste. Nel fervore della lotta il dott. Biteznik, segretario della Società politica di Gorizia, andò tant'oltre, che al dott. Slavik rinfacciò di esser stato pagato dalle Banche.

Il dottor Slavik rispose all'offesa con un ceffone. Più tardi il dottor Bitesnik tentò di mitigare le sue espressioni, ma i rappresentanti della Società politica di Trieste abbandonarono la sala.

Nell'odierna seduta verrà deliberato in merito.

I liberali del Lazio ed Umbria

PER LA LISTA NAZIONALE.

ROMA, 8.

Il Consiglio direttivo della Sezione romana del Partito liberale ha votato il seguente ordine del giorno:

«In relazione all'atteggiamento costantemente tenuto dai liberali del Lazio e dell'Umbria nei riguardi del Governo nazionale, riaffermando che al disopra degli interessi di partito, sta il supremo interesse della Nazione; ritenuto che ovunque, ma specialmente nella circoscrizione di Roma sia necessario raccogliere sulla lista nazionale il maggior numero di consensi che al contrario potrebbe essere sminuito da eventuali liste fiancheggiatrici, esprime il voto da trasmettersi alla Direzione del Partito, che tutte le forze liberali si raccolgano intorno alla lista nazionale; dà mandato alla Giunta Esecutiva di prendere accordi colle organizzazioni della regione Umbra per rendere il più possibile efficiente la partecipazione dei liberali alla lista nazionale».

Il trattato italo-russo

Dopo il riconoscimento "de jure" della Russia soviettista.

Mussolini a Cicerin

ROMA, 8.

L'on. Mussolini ha inviato ieri telegraficamente al Commissario del popolo per gli affari Esteri della Russia signor Cicerin, la seguente comunicazione:

«Ella sa che fin dal giorno in cui assunsi il Governo è stato mio proposito di effettuare la ripresa dei rapporti politici tra i due paesi ritenendola utile ai loro particolari interessi ed a quelli generali dell'Europa. Sono perciò soddisfatto che oggi si sia firmato il trattato di commercio italo-russo. Mi è grato partecipare in tale occasione che, in armonia con le affermazioni contenute nel discorso da me fatto alla Camera dei deputati il 30 novembre 1922 avevo dichiarato nella seduta di chiusura della Conferenza per il trattato predetto che, essendo ormai raggiunto l'accordo, consideravo come risolta la questione del riconoscimento «de jure» del Governo dell'Unione delle repubbliche soviettiste da parte dell'Italia. Il Governo italiano provvede pertanto senza altro alla nomina del regio ambasciatore presso il Governo dell'Unione ed intende in conseguenza che a partire da oggi 7 febbraio 1924 i rapporti politici tra i due Paesi siano così definitivamente stabiliti e determinati. Nell'esprimerle la mia fiducia che la data di oggi possa segnare l'inizio di una nuova e feconda collaborazione dei due Stati nel reciproco interesse, la prego di gradire, signor Commissario del popolo gli atti della mia più alta considerazione».

Una copia di tale comunicazione è stata rimessa a Roma al signor Jordanski.

Le clausole dell'accordo

ROMA, 8.

Le principali clausole del trattato di carattere commerciale ed economico, implicano i seguenti impegni:

a) Una notevole riduzione nelle tariffe doganali russe a favore delle merci italiane;

b) Impegno da parte del Governo russo di consegnare annualmente alla Italia una data quantità di cereali, specie grano duro peripasafici napoletani;

c) Acquisto annuo da parte del Governo russo di un dato quantitativo di prodotti industriali italiani;

d) Il traffico di cabotaggio intorno ai porti russi del Mar Nero riservato alla bandiera italiana, per alcuni porti e per un periodo di tempo;

e) Una commissione mista italo-russa compilerà ogni anno il programma degli acquisti e delle vendite della Russia all'Italia e viceversa;

f) Consegna alla rappresentanza russa di tutti i beni mobili ed immobili esistenti in Italia ed appartenenti all'ex Governo zarista e di Kerensky, fra i quali figurano il palazzo dell'Ambasciata in Via Gaeta, ed i consolati russi in Italia.

Il trattato prevede in fine la conclusione nel più breve tempo possibile di una convenzione consolare per il ripristino dei rispettivi consolati in Italia ed in Russia.

Una delle questioni più interessanti regolate dal trattato è certo quella dei crediti; ma come essa sia risolta non ci è ancora dato di conoscere. E' stato certamente risoluto anche il problema delle proprietà immobiliari dei sudditi italiani residenti in Russia.

Bene inteso, subito dopo la ratifica del trattato, si provvederà al ristabilimento reciproco di una rappresentanza diplomatica nel qual caso si ritiene che gli attuali rappresentanti, rispettivamente a Roma ed a Mosca, saranno conservati ai loro posti col titolo di ambasciatori.

A proposito della firma improvvisa del trattato italo-russo, il «Corriere Italiano» scrive: «Il Governo d'Italia, diretto da un uomo fermo e preciso come l'on. Mussolini, non accetta sgambetti, neppure di marca britannica, nè considera buone ragioni i pretesti, e i cavalli della diplomazia tergiversatrice».

Perfetto accordo anglo-russo

La nomina dell'ambasciatore.

LONDRA, 8.

Il rappresentante del Governo russo a Londra è stato ricevuto nel pomeriggio dal primo ministro Mac Donald al quale ha consegnato la risposta russa alla nota britannica del primo febbraio. La risposta russa esprime la soddisfazione pel riconoscimento da parte dell'Inghilterra del Governo dei soviety e dichiara che il Governo soviettista è pronto a discutere con spirito amichevole tutte le questioni dipendenti direttamente e indirettamente dal fatto di tale riconoscimento. La risposta dice anche che il Governo dei soviety è disposto a concludere un accordo col Governo britannico per sostituire gli antichi trattati esistenti tra la Russia e la Inghilterra ed a inviare a Londra subito plenipotenziari la cui missione comporterà anche la rivendicazione delle obbligazioni in sospeso e i mezzi onde ristabilire il credito russo nella Gran Bretagna. La risposta dichiara che i soviety sono in pieno accordo colle vedute del Governo britannico e che una reciproca fiducia e la non intromissione negli affari interni restano come condizioni indispensabili dello sviluppo delle relazioni amichevoli fra i due Paesi. La risposta conclude dicendo che il sig. Hodgson è stato nominato ambasciatore russo a Londra.

Anche la Norvegia

STOCCOLMA, 8.

Il governo norvegese pubblicherà fra giorni una nota con la quale dichiarerà che riconosce «de jure» il governo russo dei Soviety.

Il Governo svedese continua le sue trattative col Governo di Mosca per concludere l'accordo commerciale fra i due stati.

Il lodo della Corte di disciplina

nella vertenza Grandi-Baroncini.

ROMA, 8.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio nazionale del P. N. F. riunitosi la notte del 7 all'8 corrente per esaminare le risultanze de l'istruttoria compiuta dalla Corte di disciplina sul caso Grandi-Baroncini ha emesso il seguente deliberato:

«Il Direttorio del P. N. F. in seguito al dissidio sorto fra l'on. Grandi e il rag. Baroncini, preso atto delle risultanze delle indagini compiute dalla Corte nazionale di disciplina, è lieto di riconoscere infondata l'accusa di disonestà politica rivolta a carico dell'onorevole Grandi la cui probità merita pieno riconoscimento, deve d'altra parte constatare che l'azione del rag. Baroncini è risultata frutto di eccesso politico e non di preordinata volontà calunniatrice. Di fronte a questo constatazioni il dissidio che ha assunto un valore sproporzionato alle cause che lo determinarono, è da ritenersi definitivamente chiuso. Di tale necessità si renderanno immediato contro oltre i contendenti, tutti i militi del glorioso fascismo bolognese che non deve e non può essere turbato nella sua salda compagine».

Pel conferimento a Mussolini

DELLA LAUREA «HONORIS CAUSA»

ROMA, 8.

Questa sera il Magnifico Rettore dell'Università di Bologna prof. Spameni, accompagnato dall'on. Arpinati, ha stabilito col Presidente del Consiglio i dettagli della cerimonia che avrà luogo a Bologna il 22 marzo in occasione del conferimento della laurea «honoris causa» all'on. Mussolini. La cerimonia si svolgerà nell'ampia e storica sala dell'Archiginnasio. Un comitato di studenti procederà da prima all'imberrettamento dell'on. Mussolini il quale salirà poi la cattedra per sostenere una dissertazione di argomento squisitamente politico attorno alla quale l'on. Mussolini si prepara da qualche tempo. Terminata la esposizione, il Preside della facoltà giuridica motiverà le ragioni del conferimento della laurea, «ad honorem» quindi il Magnifico Rettore dell'Università offrirà all'on. Mussolini la toga a nome del Corpo accademico e l'anello dottorale a nome degli studenti pronunciando un breve discorso. Un indirizzo di saluto sarà portato al neo dottore dal sindaco di Bologna ingegnere Lupini. Alla fine della cerimonia la rappresentanza del Corpo accademico offrirà all'on. Mussolini alcuni volumi di storia dell'Ateneo bolognese. Dopo una colazione offerta dal Corpo accademico il Presidente del Consiglio compirà una visita all'edificio universitario ed all'Accademia delle scienze.

Le Camicie nere destinate alla Libia

Vibrante telegramma a Mussolini.

CASERTA, 8.

Mentre le Camicie nere, concentrate nell'Italia meridionale attendono ansiosamente di partire per la Colonia e di riconfermare col valore e col sangue quello spirito di sacrificio per il quale non invano il Duce volle fosse costituita la milizia per la sicurezza nazionale, il generale Lombardi ha inviato a Sua Eccellenza Mussolini il seguente telegramma da Caserta:

«Dalla meridionale terra d'Italia dove le camicie nere trovansi concentrate nell'attesa febbrile di poter portare nella lontana Colonia italiana il soffio della loro giovinezza, dimostrando come l'Italia non sia un nome nominato invano, gli ufficiali e i militi mi affidano l'incarico di trasmettere all'E. V. un triplice alalà alla Patria e al Duce magnifico della milizia. — Generale LOMBARDI».

PER L'INCREMENTO DELLE AVANGUARDIE

giovanili fasciste.

ROMA, 8.

L'ispettore generale per la propaganda e l'organizzazione delle Avanguardie giovanili fasciste, Asvero Gravelli, sta prendendo contatto con tutte le Segreterie provinciali per dei sopraluoghi onde rendersi esatto conto delle situazioni locali e, dall'esame di esse, dare il massimo incremento all'organizzazione. Egli sarà il 17 corrente a Milano e visiterà le Federazioni di Como, di Brescia, di Pavia, di Parma e di Verona. I primi di marzo sarà a Lecce e quindi in Sicilia. Quanto prima saranno date altre disposizioni per organizzare la propaganda con iniziative da parte delle Segreterie provinciali.

Nel campo sindacale

PIENA VITTORIA FASCISTA.

per la campagna saccarifera.

ROMA, 8.

Oggi il comm. Rossoni segretario generale delle Corporazioni fasciste, Bramante Cucini per la Corporazione delle industrie e il rappresentante della Unione zuccheri, hanno firmato il nuovo contratto per la campagna saccarifera 1924. E' noto che tra i rappresentanti delle maestranze e quelle degli industriali ebbero luogo frequenti incontri e animatissime discussioni per il fatto che gli industriali intendevano ridurre le paghe delle maestranze mentre le Corporazioni fasciste insistevano nel volere rinnovare senza alcuna modificazione il concordato dello scorso anno. Il contratto oggi firmato rappresenta piena vittoria dei Sindacati fascisti in quanto il concordato dello scorso anno è stato rinnovato senza alcuna modificazione. In questo modo gli interessi delle maestranze sono stati validamente tutelati dalla Confederazione delle Corporazioni fasciste.

IL CONGRESSO DEGLI INGEGNERI.

ROMA, 8.

Nei giorni 9 e 10 marzo avrà luogo in Roma, nel «foyer» del Teatro Argentina, il primo convegno del Consiglio nazionale dei Sindacati provinciali fascisti ingegneri. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: 1. Relazione del segretario generale; 2. Statuto e regolamento del Sindacato nazionale; 3. Statuto e regolamento unico dei Sindacati provinciali; 4. Programma sindacale e politico; 5. Rapporti con altre associazioni di ingegneri; 6. Progetto di corporazione nazionale della tecnica civile; 7. Eventuali e varie.

Al convegno interverranno il segretario generale della Confederazione delle Corporazioni professionali intellettuali avv. Di Giacomo, il direttorio nazionale del Sindacato nazionale ingegneri e i segretari dei sindacati provinciali ingegneri.

Al convegno sono invitati i ministri e i sottosegretari dei LL. PP. e della Economia Nazionale, il segretario del P. N. F. on. Giunta, il Capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comm. Cesare Rossi.

Il principe di Galles

caduto da cavallo.

LONDRA, 8.

In seguito ad una caduta da cavallo il principe di Galles ha riportato la frattura di una clavicola.

Ecco i particolari sull'incidente: Nel saltare una siepe presso Ascott, nel Buchingam, il cavallo montato dal principe cadde trascinando seco il cavaliere. Il principe, nel risalire a cavallo, trovò delle difficoltà e si accorse di essersi fratturata una clavicola. Dopo le cure mediche il principe in automobile ritornò al castello di Lord Dalmen del quale è ospite.

Autodisgregazione inglese

(Nostra collaborazione particolare).

Gandhi non penserà certo di mostrarsi grato verso il governo inglese per la avvenuta sua scarcerazione, col desistere dalla potentissima rivoluzione nazionalistica ch'egli educa nell'India.

E d'altra parte, per quanto alte personalità inglesi, in Inghilterra ed in India, abbiano talvolta deriso con estrema leggerezza ed incomprensione il crescente moto indiano e giudicato ridicolmente utopistici i suoi mezzi di lotta, non è credibile che Mac Donald abbia attribuito alla liberazione del grande rivoluzionario solo una portata di generoso indulto, senz'altre conseguenze. Poichè, una rivoluzione come l'indiana, la quale, invece di armare ubriache masse d'ignoranti e di promettere loro la spartizione dei tesori del re, vuole operare prima quella rivoluzione negli spiriti, con preparazione di studi, con render capace il popolo d'una industria sua, che lo liberi dalla schiavitù all'industria dell'oppressore, una rivoluzione che non distribuisce fucili ad una massa cieca che li adopererebbe per sparare all'impazzata, ma vuol prima rendere quella massa capace e degna di aprire il fuoco solo con alta disciplina, solo senza odio, solo per dolorosa ma imprescindibile necessità, e non per voluttà delinquente di torbidi delitti e non col fine di diventare essa ricca al posto di altri, è certamente una rivoluzione che dovrebbe seriamente impensierire il governo contro cui essa è diretta.

Nè è credibile che Mac Donald, che non può non aver compreso come la scarcerazione di Gandhi tocchi forse le sorti inglesi, sia, per quanto socialista, così disinteressato della fortuna del suo paese da riconcedere in nome d'un'alta giustizia, l'attività al più potente nemico odierno dell'Inghilterra.

E' comunque indubitabile che il socialismo, quale esso passò sull'Europa in questi ultimi anni, mentre crede di «costruire», agevola, a sua insaputa, un grande processo di disgregamento degli Stati.

Questo disgregamento è utile al diritto umano se avviene in quegli Stati dove gemono sotto uno scettro sfruttatore popoli agognanti alla libertà. L'Inghilterra ha Egitto ed India. E' utile perchè, distruggendo edifici vecchi ed inglesi, facilita il sorgere delle nuove indipendenze.

Ma è imperdonabile cecità e colpa in quelle nazioni dove non c'è nessun oppresso da liberare; è ingiustificato assolutamente quand'esso vuole accanirsi — conscio od inconscio delle conseguenze — a disgregare dei nazionalismi — come già si accanì — quale l'italiano, che è un'unità omogenea e perfetta in sè.

Forze misteriose guidano i popoli a loro insaputa, loro malgrado, verso un ordine superiore. Il partito laburista inglese è forse inconscio dell'indebolimento che esso prepara all'Inghilterra. Ma la forza incoercibile della storia può guidare una nazione ad un'auto-distruzione, per una sua più ampia mira di ricostruzione.

Ho detto a loro insaputa. Perchè i socialisti inglesi, se avessero avuto coscienza del grave colpo che hanno recato al secolare edificio gran-britannico non avrebbero potuto essere unanimemente, e come inglesi, così disinteressati e generosi da ridare all'India la sua forte arma nazionalistica: Mahatma Gandhi.

E noi segnaliamo e salutiamo come benefica alla storia del mondo questa inconscia opera di distruzione. Perchè, dopo, forti polsi di uomini di buona volontà, potranno incominciare quella alta costruzione che tentarono invano attraverso smorti patti diplomatici.

Noi, italiani, oggi con tutta l'anima e cosmopoliti nel futuro, stendiamo fraterna mano a Gandhi che vuol trarre a dignità di nazione il suo popolo schiavo.

Eccellenza Mussolini: può osare l'Italia di nominare Mahatma Gandhi fascista ad onore?

Pietro Picotti.

DOPO L'ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO

Interessanti dichiarazioni del gen. Bodrero

BELGRADO, 8.

Il generale italiano Bodrero, che ha avuto una parte importante nella elaborazione del trattato per l'accordo italo-jugoslavo, ha fatto alcune dichiarazioni ad un giornalista. Il generale Bodrero ha cominciato elogiando l'esercito serbo.

«Dapprima a Valona — ha soggiunto il generale — quindi sul fronte di Salonicco, ove sono stato quale addetto militare presso il vostro Re, io ho avuto l'occasione di conoscere i vostri soldati e di ammirarli. S. E. Mussolini ha avuto l'idea di affidarmi la missione quando si accorse che era impossibile mettersi d'accordo sulla questione di Fiume mediante commissioni e anche a causa del mio entusiasmo verso il vostro paese. La missione che io ho compiuto insieme con l'incaricato d'affari comm. Summonte, ha avuto una eccellente accoglienza presso i ministri Pasic e Nincic. Nella mia azione io sono stato ispirato dall'affetto verso la mia patria e verso il vostro paese e voi ne vedete già i risultati. L'on. Mussolini, per dare una prova delle sue sincere intenzioni per il ristabilimento di amichevoli rapporti, ha rinunciato alla priorità italiana sui pagamenti che la Bulgaria deve effettuare a titolo di riparazioni. Come conseguenza del nostro accordo un trattato di commercio sarà negoziato probabilmente a Belgrado. E' intenzione dell'on. Mussolini di fare seguire all'accordo italo-serbo il ristabilimento dei rapporti economici».

Circa l'atteggiamento dell'Italia verso la Piccola Intesa, il generale Bodrero ha detto:

«I rapporti fra l'Italia e la Romania sono eccellenti e così pure quelli con la Ceco-Slovacchia. Attualmente tali rapporti sono divenuti identici con il terzo membro della Piccola Intesa e cioè bastanti per caratterizzare le direttive generali della politica italiana».

Il generale ha infine dichiarato di sapere in modo positivo che la Francia è molto soddisfatta per l'accordo italo-serbo poichè tutti in tale paese desiderano la pace e l'accordo è eccellente per il mantenimento di essa.

La calorosa approvazione di Nincic

BELGRADO, 8.

La lettera con la quale il ministro degli Esteri signor Nincic ha presentato le convenzioni firmate a Roma al Parlamento jugoslavo per la ratifica dice tra altro:

«Il nostro accordo con l'Italia costituisce un passo importante verso il consolidamento dello stato di cose create dopo la guerra e avrà una influenza considerevole sul regolamento dei nostri rapporti con gli Stati vicini. L'accordo con l'Italia è un atto di alta importanza politica che risolve una questione europea che aveva causato molte preoccupazioni, ma gli elementi dirigenti, obbligandosi a concentrare tutta la nostra attenzione su questo punto ed impedendoci di consacrarci allo studio d'importanti questioni per lo sviluppo del paese all'interno ed all'estero».

La Skupcina discuterà domani

BELGRADO, 8.

La Commissione parlamentare, incaricata dello studio del trattato coll'Italia ha approvato stasera il trattato a grande maggioranza. Domani la Commissione presenterà la sua relazione al Parlamento e la discussione del progetto sarà inscritta all'ordine del giorno della seduta di domenica.

PER LO SCAMBIO delle opere dell'ingegno fra Germania e Italia, proseguono alacremente le conversazioni intraprese recentemente a Berlino tra i rappresentanti degli autori italiani e tedeschi.

I GOVERNI russo e rumeno hanno intenzione di chiamare il Cancelliere austriaco monsignor Seipel a fungere da arbitro nelle prossime trattative fra i due paesi in caso dovessero sorgere divergenze di opinioni.

Tumulti alla Camera francese

PARIGI, 8.

Alla Camera francese il deputato Klotz presenta un emendamento al progetto per i provvedimenti fiscali per stabilire che le economie previste non potranno essere applicate alla terza sezione del bilancio della guerra, al programma navale e alle dotazioni di riserva della guerra e della marina e ciò nell'interesse superiore della difesa nazionale.

Durante la discussione il deputato Tapponier protesta vivamente provocando un grande tumulto.

Poincaré scongiura gli oratori, in nome della patria, di tralasciare un simile dibattito, ma poichè la discussione continua vivacissima, Poincaré, in segno di protesta, abbandona il banco del Governo seguito da Delasteyrie, mentre la sinistra applaude.

La seduta è sospesa. Si sparge la voce che Poincaré dia le dimissioni, ma poco dopo si è informati che egli continua ad assumere la direzione del dibattito.

Poincaré rientra difatti nell'aula fra vive acclamazioni. La seduta viene ripresa. Il Presidente della Camera, Peret, esorta la Camera ad evitare il ripetersi di simili incidenti che hanno la sola scusante, egli dice, nella passione che tutti i deputati portano nelle questioni che interessano la difesa nazionale.

Klotz ritira il suo emendamento e dichiara che le parole pronunciate e il gesto compiuto dal signor Poincaré gli danno soddisfazione.

Il Presidente Peret mette ai voti la fine del secondo paragrafo dell'articolo primo, che stabilisce che i provvedimenti presi mediante decreti nel caso che modifichino le leggi in vigore, saranno sottoposti alla sanzione legislativa nel termine di sei mesi. Questo secondo paragrafo viene approvato dalla Camera per appello nominale con 358 voti contro 182.

Un emendamento presentato dal deputato Louqine e non accettato dal presidente Consiglio viene respinto per appello nominale con 329 contro 252 voti.

Commenti alle rivelazioni

DI LLOID GEORGE.

LONDRA, 8.

Il «Daily Herald» scrive che Lloyd George non si sarebbe comportato differentemente se avesse avuto l'intenzione di sabotare deliberatamente la diplomazia dell'Inghilterra e di creare disaccordi fra Parigi e Londra. Il giornale così conclude: Fortunatamente i francesi conoscono Lloyd George ed i suoi metodi.

La «Morning Post» scrive: Nessuno prende [illegible] Lloyd George.

Il «Times» afferma che ciò che Lloyd George pensa o ha pensato sulla questione renana ha poca importanza.

Secondo il «Daily News», l'incidente ha complicato l'azione di Mac Donald nel momento in cui l'orizzonte sembrava pieno di promesse.

PARIGI, 8.

I giornali si felicitano per l'atteggiamento di Mac Donald dell'incidente causato dall'intervista di Lloyd George, auspicano bene per l'avvenire delle relazioni franco-inglesi e le mettono in rapporto alle dichiarazioni di Mac Donald sulla cooperazione dei due Paesi.

L'«Excelsior» dice: «L'incidente di Lloyd George può determinare una felice collaborazione fra i due Paesi.

S. E. MUSSOLINI, nell'imminenza della grande gara internazionale che si svolgerà prossimamente per il Circuito di Madonie, ha voluto dimostrare il suo interessamento colla concessione del concorso governativo di lire 100 mila.

IL COMITATO AMERICANO per i soccorsi ai bambini tedeschi, del quale è parte principale il generale Allen, ha deciso di ampliare l'organizzazione caritatevole in modo che il numero dei bambini che ricevono giornalmente un pasto gratuito a datare dal primo marzo da 650 mila sia portato ad un milione.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CORRIERE GORIZIANO

Ancora tre disgrazie PER LO SCOPPIO DI ESPLOSIVI.

GORIZIA, 8.

Il contadino Stanislao Sivez, di anni 25, da Gradiscutta (Ranziano), trovandosi nel proprio campo a lavorare il terreno, improvvisamente, per lo scoppio di un proiettile che esplose sotto i colpi del suo piccone, venne investito dal terriccio frammisto a scheggie e gettato violentemente al suolo.

Il povero contadino si ebbe delle profonde ferite alle mani con l'asportazione di tre dita della mano sinistra e di uno della mano destra nonchè varie ferite alle gambe.

Venne ricoverato all'Ospedale dei Misericordiosi.

* * *

Il fanciullo Francesco Podgornic, di anni 9, figlio di contadini, di ritorno dai campi, ove erasi recato a portare il desinare al padre, rinvenne cammin facendo, una bomba. Raccolto il pericoloso ordigno si mise ad esimanarlo attentamente con lo scopo di scaricarlo e di ricavarne così la polvere. Per far ciò si sedette su di un muricciuolo e con un grosso sasso incominciò a picchiare violentemente allo scopo di smuovere la vite arrugginita.

Dopo pochi colpi la bomba esplodeva ferendo gravemente il disgraziato fanciullo alla mano destra asportando ne tre dita all'altezza dell'ultima falange.

Raccolto dai passanti venne trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli ove guarirà in quattro settimane salvo complicazioni.

* * *

L'operaio Antonio Volc, di anni 28, da Ternova, mentre cercava di svitare la spoletta di uno shrapnel, allo scopo di ricavarne il piombo, si ebbe, per lo improvviso scoppio del proiettile, una larga ferita alla gamba destra con la frattura della tibia.

Trasportato all'Ospedale di via Alvarez, venne ricoverato nel reparto chirurgia. Il suo stato desta preoccupazioni per la grande perdita di sangue.

Assemblea dei commessi di negozio.

Nella sala del Corvo d'Oro di via Arcivescovado, domenica 12 corrente, alle ore 10, avrà luogo l'assemblea ordinaria dell'Associazione fra gli addetti ai negozi al dettaglio per la relazione virtuale e finanziaria e per il rinnovamento delle cariche sociali.

Nuovo Sindacato.

Ebbe luogo, con l'intervento del segretario generale della II Zona dei Sindacati nazionali fascisti signor Olivieri, un'adunanza dei macellai per la costituzione del Sindacato.

Il segretario generale, con chiare e nobili parole illustrò agli intervenuti gli alti scopi del Sindacato.

Terminata l'illustrazione si passò alla nomina del Direttorio, che riuscì composto dai signori: Giovanni Ortali, segretario, Giovanni Grion, cassiere, Francesco Barnaba, Eugenio Martinuzzi e Carlo Picciulin, revisori.

Il segretario del nuovo Sindacato, signor Giovanni Ortali, che fu per molti anni presidente del Consorzio tra i macellai di Gorizia, salutò e ringraziò anche a nome del Direttorio il segretario generale ed espresse la fiducia, che in seno al Sindacato fascista anche il Consorzio dei macellai vedrà tutelati gli interessi della loro casta.

Funzionario che parte.

Ci risulta che con provvedimento del 2 corrente, il Ministero dell'Economia Nazionale ha disposto il trasferimento dell'Ispettore forestale ing. Berger dalla foresta Demaniale di Tarvisio ad altra sede pure di alta e delicata importanza.

Nel mentre manifestiamo il nostro rincrescimento per la partenza del distinto funzionario che nelle sue mansioni d'ufficio era molto apprezzato e stimato da quanti ebbero ragione di conoscerlo, siamo lieti però che a successore sia stato prescelto l'Ispettore dottore Mario Michelangeli, con la sua provetta perizia e tecnica in materia forestale, saprà pur egli certamente affermarsi nella direzione ed amministrazione di quell'importante zona demaniale.

Da queste colonne vada il nostro saluto cordiale all'egregio funzionario ingegnere Berger, mentre diamo il benvenuto al carissimo amico dott. Mario Michelangeli, figura simpaticissima di autentico e valoroso combattente.

Il Veglionissimo giapponese studentesco

Domani sera, sabato 9 corrente, come già abbiamo annunciato, nella sala del Teatro di Via Petrarca e locali annessi, avrà luogo il tanto atteso veglione che gli studenti di Gorizia si preparono. La vasta sala, trasformata tutta in una dolce e profumata visione di scacato di lillà, circondata di magnifici pergolati sfoggianti per indovinatezza di addobbi e di luci racchiuse in abajour multicolori che danno all'insieme un aspetto seducentissimo e quanto mai civettuolo, sarà dominata dall'irrompente entusiasmo della nostra migliore gioventù studiosa la quale si appresta ad intervenire alla serata coi costumi più caratteristici che vantano dal giapponese allo europeo... mentre le nostre più distinte signorine e signore che già hanno promesso d'intervenire numerose alla festa, avranno occasione di divertirsi moltissimo anche perchè il Comitato organizzatore ha escogitato un'infinità di sorprese graditissime.

Lo Sci Club a Lazna.

Per domenica 10 corrente, la locale Sezione del C. A. I. dello Sci Club, indice una gita sul campo invernale di Lazna. La partenza avrà luogo dalla sede di piazza della Vittoria. Il direttore di marcia sarà il signor Arturo Avanzini.

L'assemblea della Croce Verde.

si terrà la sera del 12 corrente nella palestra dell'Unione Ginnastica.

Cinema Edison.

«Una donna d'altri tempi». Suggestivo lavoro cinedrammatico in quattro atti.

Cinema Savoia.

«Il re dell'Acciaio». Avventure sensazionali con il celebre Cody.

Cinema Teatro Ideal.

«Il Guarany». Grande riproduzione dell'opera immortale di P. Gomez.

Da TRICESIMO

I lavori per l'acquedotto del Cormappo SARANNO RIPRESI.

(8). — Ognuno conosce l'azione svolta dal Fascio per la ripresa dei lavori dell'acquedotto del Cormappo che deve approvigionare d'acqua potabile ai Comuni di Tricesimo, Cassacco, Segnacco e Treppo Grande.

Con avvento del Governo fascista e del comm. Pisenti a Prefetto del Friuli si ebbe presso affidamento che la opera non sarebbe stata negata.

Si ha ora notizia che il commissario Prefettizio grazie all'autorevole appoggio del comm. Pisenti è riuscito a istradare il problema dell'acquedotto nella fase esecutiva. L'avv. Pisenti e il cavaliere uff. Innocenti, sorpassando difficoltà che minacciavano di trascinare il problema per molti anni ancora, hanno ottenuto in questi giorni a Roma l'approvazione del progetto per la conduttura principale fino a Torlano dal Sotto per l'importo di L. 807.000 con un supplemento sul mutuo del 1914 di L. 361.000 e con l'assicurazione che il diametro dei tubi sarà di mm. 200 in modo che la conduttura avrà la portata di 25 litri al minuto secondo.

I lavori di questo primo tronco verranno iniziati subito; contemporaneamente verranno apportate alcune varianti volute dalla Direzione Generale della Sanità per spostare in un punto più conveniente a prossimo al «bacino di» tutto il territorio consorziato il «ripartitore generale» a pelo libero per evitare contestazioni fra i Comuni consorziati e per diminuire la pressione dell'acqua che col progetto attuale saliva fino a 25 atmosfere e che poteva pregiudicare il buon funzionamento della rete.

Queste modificazioni al progetto potranno richiedere al massimo tre o quattro mesi, tempo presumibilmente necessario per arrivare con il tubo maestro fino a Torlano per lo che si può ritenere che i lavori proseguiranno senza interruzione.

Per il mutuo delle 800.000 lire il Ministero ha assunto l'impegno di pagare tutti gli interessi.

Quando si pensi alla sorte toccata ad altri acquedotti da molti anni progettati e mai eseguiti; alle tassative disposizioni di favorire in questo periodo di riassetto del Bilancio Statale solo le opere del mezzogiorno d'Italia, quando si sappia che in seguito alla riforma Amministrativa il progetto avrebbe dovuto passare al Ministero dei Lavori Pubblici e che in seguito alla inclusione del Comune di Treppo Grande nel Consorzio, il progetto avrebbe dovuto ritornare al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, si può valutare l'importanza delle concessioni ottenute che garantiscono la realizzazione rapida e completa di quest'opera di civiltà e di igiene sociale lungamente attesa dalle popolazioni.

Salma che ritorna.

Dal Cimitero di Topogliano è giunta la Salma di Polo Giulio soldato di fanteria morto in seguito a ferite riportate in combattimento sul Corso. Al limitare del paese si formò un corteo con l'intervento delle rappresentanze delle scuole, dei Combattenti, del Fascio, degli ex-alpini, della Società Operaia e numerosa popolazione di ogni ceto sociale.

La Salma venne scortata da una squadra della M. V. S. N. al comando del valoroso capo squadra Tosolini. Il Comune era rappresentato dal facente funzioni di Commissario Prefettizio signor E. Bortolotti seguito dalla bandiera. Dopo l'assoluzione alle spoglie in chiesa, il corteo si ricompose e proseguì per il Cimitero ove il Segretario politico del Fascio, prima che la Salma venisse deposta nel tumulo degli Eroi, pronunziò brevi parole di esaltazione per i morti in guerra e di gratitudine per il loro sacrificio.

Le famiglie Polo e Valcher in segno di riconoscenza per la larga dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto alle quali porgono particolari ringraziamenti hanno versato L. 25 ad incremento del fondo pro ricordo ai Caduti.

Decesso.

Si apprende con dolorosa sorpresa la morte quasi improvvisa di Manlio Buratti che da diversi anni risiedeva fra noi e che svolgeva la sua attività in impresa boschive.

Colpito da polmonite pochi giorni fa durante un breve soggiorno a Bologna, andò rapidamente aggravando e a nulla valsero le cure amorose dei medici per salvarlo dal fatale destino.

Alla famiglia ed al fratello giungano le nostre condoglianze pie e cordiali.

Da TOLMEZZO

Scuola per operai cementisti.

(8). — A cura del Commissario Generale d'Emigrazione si riapre un corso accelerato per allievi cementisti presso la R. Scuola Professionale Carnica.

Le difficoltà sempre maggiori di trovare, specialmente all'estero, proficua occupazione per la mano d'opera squalificata consiglieranno gli operai ad approfittare in buon numero della benefica iniziativa e corrisponderanno così nel miglior modo alle amorevoli sollecitudine del Commissario Generale d'Emigrazione che in modo particolare si cura dell'elevazione materiale e morale dell'operaio italiano all'estero.

Il corso avrà la durata di 40 lezioni teorico-pratiche; al meritevoli verrà rilasciato un certificato di profitto; ai migliori sarà assegnato un premio in danaro.

Il corso è infine interamente gratuito. Sarà iniziato col giorno 14 corrente e le lezioni saranno luogo dalle 15.30 alle 17.30. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della R. Scuola Professionale.

Da RIVAROTTA DI PASIANO

Conferenza Agraria.

(8). — Il Direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone dott. Bubba Giovanni, terrà una pubblica conferenza sul tema: «Impianto della Latteria Sociale» nelle Scuole di Rivarotta domenica 10 corrente alle ore 3 pom.

Da PORDENONE

Gara di calcio.

(8). — Domenica, e per la prima volta, i nostri nero-verdi ospiteranno la forte prima squadra dell'Associazione Sportiva Pro Gorizia.

Gli ospiti tanto graditi accompagnati dai loro dirigenti arriveranno nella nostra città col treno delle ore 10.22.

Saranno attesi alla stazione dalla Presidenza del Pordenone F. B. C. quale offrirà loro il tradizionale vermouth d'onore. Oltre alla Presidenza tutti i giocatori saranno presenti. Anche i cittadini di Pordenone ed in specie gli sportivi non mancheranno di rendere omaggio ai baldi giovani della redenta città, recandosi numerosi ad attenderne il loro arrivo, dimostrando così sempre più il bel nome di Pordenone sportiva e ospitale.

Alle ore 14 precise, per espresso desiderio degli ospiti, anzichè alle 14.30, sul Campo Sportivo delle Casermette, cintato per l'occasione, avrà inizio il tanto atteso incontro fra le due forti squadre, incontro che non sarà privo di quelle emozioni che offre il bel gioco del calcio. I nostri nero-verdi bene affiatati sapranno contendere la via del goal ai forti Goriziani che fino ad ora non conoscono sconfitte nè in casa propria nè in casa degli altri.

Le due squadre scenderanno in campo nella seguente formazione:

Gorizia: Bona — Mosettig I. — Mosettig II. — Bosi — Serdoz — Neumeister — Cosmi — Battistig — Furlani — Busolini — Mazzoli.

Pordenone: Capat — Facchetti — Bernardis — Fabbris — Mattiussi — Fantuzzi — Contejotto — Del Giudice — Darbo — Gambellini — Bulliani.

La morte di un concittadino a Milano.

Abbiamo appreso con vero dolore, la improvvisa morte, avvenuta a Milano, del nostro concittadino Osvaldo Petris di Giovanni, capo tecnico di tessitura. Da parecchi anni il buon Petris risiedeva in Lombardia dove, grazie al suo ingegno e alla sua instancabile attività aveva saputo crearsi una posizione commerciale ed economica cospicua.

I suoi funerali riuscirono imponenti e la cara salma era accompagnata anche da una larga rappresentanza delle maestranze tessili.

L'immatura perdita del caro amico ha prodotto fra noi un vero senso di dolore e anche da queste colonne giungano ai congiunti tutti le nostre sincere condoglianze.

Bravate o scemenze!

Domenica scorsa ebbero luogo durante una partita di calcio fra il Vittorio e Pordenone degli incidenti. Incidenti che non qualifichiamo, ma diciamo che anche in quell'occasione Pordenone si è dimostrata qual'è, e cioè effettivamente educata e ospitale.

Se volarono dei pugni furono una conseguenza dei pugni che volarono a Vittorio. Tutto ciò non è sportivo, ma chi attizza il fuoco si attenda la fiammata.

La lunga prolissa lettera di un certo signor Armellin di Vittorio è la prova migliore che anche colà lo spirito ed il cameratismo sportivo è completamente sconosciuto. Pordenone è cavalleresca e più che tutto ospitale, nessuna epistola «Armellina» potrà offendere il nome di Pordenone.

La morte di un ex combattente.

Ieri ebbero luogo i solenni funerali dell'ex-combattente e invalido di guerra Angelo Antonel fu Luigi. Valoroso combattente della guerra europea dove partecipò come alpino e fu ferito.

All'accompagnamento funebre intervennero numerosi amici e un largo stuolo di ex combattenti con bandiera.

Il sig. Francesco De Mattia, al cimitero, disse breve parole di saluto alla cara salma.

Cinematografo Scolastico.

L'altro ieri a Cordenons, a cura di questi insegnanti elementari, si dette una rappresentazione cinematografica ai bambini delle scuole.

Le pellicole, di soggetto scolastico, entusiasmarono i bimbetti. Degno di nota: mentre si proiettava sul telone quanto si era fatto a Milano nel '18 «pro resistenza interna» da parte degli alunni e maestri unanimi e improvvisi sgorgarono gli inni della Patria. Fu un momento di commozione intensa.

Questi sono soffi di vita nuova per la scuola del popolo e vada un plauso ai signori Lampugnani e Pollini che offersero la sala e la macchina cinematografica, al R. Arciprete, ai F.lli Verin, al sig. D'Andrea e alla famiglia Galvani che contribuirono per la riuscita dello spettacolo. E sieno benedetti gli apostoli umili della scuola che hanno per motto: «Excelsior»!

Da S. DANIELE

Notizia infondata.

(8). — Il giornale meridiano della vostra città (non lo nominiamo in omaggio alla Patria) ha oggi portato per lo meno inconsultamente la seguente notizia:

«I carabinieri hanno tratto in arresto tali Vittorio Martinuzzi e Pietro Fanzutti, perchè avevano sottratto 190 chilogrammi di filo di rame in danno della Società Elettrica del Barman, ed il battirame Ferruccio Masini, per ricettazione».

Poichè Ferruccio Masini è affatto estraneo a questa faccenda e tanto meno è stato tratto in arresto, è doveroso rettificare in questo senso la notizia nell'interesse del Masini che si riserva ogni azione contro il giornale e contro i propalatori della notizia stessa.

Da VIGONOVO di Fontanafredda

Il Sindaco amnistiato.

(8). — Stamane alla R. Pretura di Pordenone ha avuto luogo il processo in seguito alla querela per diffamazione sporta dal maestro Angelo Bressan contro il sindaco Nicolò Cimolai.

La querela è caduta, perchè l'ill.mo sig. Giudice, richiesto dalla difesa, esaminato il processo, ha ritenuto il reato compreso nella ultima amnistia.

Perciò il nostro Sindaco è stato assolto per amnistia.

Da CIVIDALE

Università Popolare.

(8). — Ieri sera con un bel pubblico il sig. cav. Antonio Rieppi, tenne la annunciata conferenza sulla Divina Commedia, illustrando con singolare competenza «O mantovano i' son sordello della tua terra».

Il conferenziere venne rimeritato da calorosi applausi.

Veglionissimo della Società Operaia.

Ricordiamo ancora una volta che domani sera alle 20.30 si aprono i battenti del Teatro Sociale Ristori, per il tradizionale Veglionissimo della Società Operaia. Il teatro è allestito con molta eleganza e l'orchestra Tommasig prova i nuovi ballabili.

Da TARCETTA

Inaugurazione della Sezione del Fascio

(8). — Domenica si inaugurerà la Sezione del Fascio. Per l'occasione il Direttorio ha pubblicato il seguente manifesto:

Fascisti!

Domenica 10 febbraio ore 3 pom., inaugureremo la nostra Sezione del Partito Nazionale Fascista.

Noi che appartenemmo sparsi fra le varie Sezioni della nostra zona, il vederci riuniti tutti in una unica Sezione è un fatto che ci deve rendere orgogliosi. La fede incrollabile, la tenacia e l'amore incondizionato per la nostra Patria devono essere guida sicura alla nostra marcia verso l'avvenire.

In questo giorno così caro ai nostri cuori, abbandoniamo i meschini rancori di parte e le beghe paesane per ricordare con animo riconoscente gli sforzi tenaci ed i cruenti sacrifici compiuti dal fascismo per dare alla Patria diletta un Governo forte, della forza più pura, il Governo a cui aveva incontrastabile diritto il grande popolo italiano.

Rivolgiamo il pensiero al Duce, a Benito Mussolini, che dall'eterna Città, sorretto da incrollabile fede, guida con inarrivabile senno politico le sorti della amata nostra Patria.

Inchiniamoci riverenti sulle tombe dei nostri compagni di fede caduti nell'arduo cimento per il sacro ideale, ed il ricordo del loro sacrificio c'infonda nuovo vigore e ci metta in grado di sopportare con serena abnegazione ogni altra prova a cui la nostra Patria ed il nostro Duce ci chiamino.

Sventoli il sacro tricolore da ogni balcone ed erompa dai nostri petti il triplice alalà: per l'Italia, per il Re, per Benito Mussolini.

Tarcetta, 7 febbraio 1924.

IL DIRETTORIO.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Unione Turistica Slavia Italiana.

(8). — Nella sede sociale, il 7 corrente si riunirono i membri della presidenza dell'Unione Turistica Slavia Italiana per trattare il seguente ordine del giorno:

a) programma per il 1924; b) sottoscrizione per la guida e per il gagliardetto; c) propaganda.

Vi intervennero: il presidente dottore Antonio Cucavaz, il vice presidente dott. Orazio Tonelli, i membri Giuseppe Antman, Giuseppe Manzini, Giuseppe Podrecca ed il revisore dei conti signor Mario Feletig.

Venne stabilito di effettuare la prima escursione in un giorno da fissarsi nella prima decade di marzo sui monti Mladessena e Joannes; di preparare i programmi per gite in alta montagna, a Postumia, Aquileja e Redipuglia; di consigliare socie e soci a provvedersi di una uniforme, uniforme che la presidenza della U. T. S. I., potrà far avere con notevole sconto.

Per avere i fondi occorrenti alla pubblicazione della «Guida della Slavia Italiana» e per il gagliardetto, del quale venne scelto il modello, fu deciso di inviare schede di sottoscrizione alla signora Preside del R. Istituto Magistrale ed al signor R. Direttore didattico, oltre che ai soci.

Poichè la guida, per la quale già stanno lavorando competentissime e colte persone, avrà oltre allo scopo di illustrare e descrivere la pittoresca regione, dalla quale la U. T. S. I. prese il nome, anche quello di far qui, ed in tutte le altre località belle — e tante ve ne sono — affluire sempre in maggior numero i villeggianti ed i turisti, siamo convinti che tutti indistintamente coloro, che da queste e da quelli ritraggono vantaggi materiali, concorreranno nelle opere.

I presenti si impegnarono di occuparsi interamente per aumentare il numero dei soci.

Venne infine fissata la data del 29 corrente per la Veglia privata a beneficio dell'Associazione.

Da CORMÒNS

Ospitale Civile.

(8). — La Congregazione di Carità, che ha assunto dal 1.o gennaio 1924 la Amministrazione dell'Ospedale Civile, ha subito provvisto ai necessari lavori di restauro, resisi indispensabili dopo la guerra.

Detti lavori sono ora ultimati e l'Ospedale, grazie alle intelligenti assidue cure del suo Presidente, dott. commendatore Costantino Perusini, ha cominciato già a funzionare ottimamente sotto la Direzione medica del dott. Giuseppe Giaccari — troppo modesto perchè occorra appena rilevarne il valore — e con l'assistenza del collega dottor Giuseppe Visintin.

L'Ospedale Civile di Cormòns è la unica istituzione del genere esistente nel Mandamento nostro e in quello di Gradisca e incontra sempre più il favore della popolazione che ivi trova una assistenza pronta, intelligente e amorosa: pure i Comuni contermini dimostrano di apprezzare l'opera che in esso si esplica, dal numero sempre maggiore di infermi che vengono inviati nel Pio Luogo.

Le rette giornaliere sono stabilite in L. 12 per gli ammalati di medicina e in L. 14 per quelli di chirurgia.

Da CERVIGNANO

Veglionissimo dello Sport.

(8). — La nostra Associazione Sportiva «Pietro Zorutti» ha indetto per questa sera 9 corrente il tradizionale Veglionissimo dello Sport.

Superiore ad ogni previsione sarà la riuscita, per lo sfarzoso addobbo in Lilla che avrà la sala del Teatro «Ideal» con speciali contrasti di illuminazione.

Briosa sarà la nottata per l'assicurato intervento di gruppi mascherati, getto di coriandoli, stelle filanti, varie sorprese ecc.

L'orchestrina Cervignanese svolgerà il migliore repertorio di ballabili. Alle 23.30 verrà eseguito per la prima volta il Fox-Trott «Lilla» espressamente composto dall'esimio maestro e direttore sig. Andlovitz. Dalle 24 alle 1, riposo. Il teatro sarà riscaldato.

Da OSOPPO

Per l'annessione di Fiume.

(8). — Domenica scorsa venne spedito il seguente telegramma:

«Governatore di Fiume. — Osoppo raggiante di gloria per lotta indipendenza italiana saluta la città italianissima nel dì della sua unione alla gran Madre. — Il Sindaco: Ant. Faleschini».

Il generale Giardino ha così risposto:

«Ai cittadini di Osoppo - nipoti - non indegni per gentilezza e fortezza d'animo degli avi che diedero col sangue al vessillo cittadino il segno del più alto valore giunga da questo lembo di terra italiana riconsacrato alla Patria il commosso riverente saluto ed il giuramento di fede e di devozione alla più santa causa. — Generale, Giardino».

Da BASILIANO

Offerta alla Congregazione.

(8). — La Seziona del Partito Nazionale Fascista locale in data 6 corrente ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità di questo Comune la seguente offerta:

«Mi pregio rimettere a codesto Benemerito Ente l'importo di L. 150, consegnato a questa Sezione del P. N. F. perchè sia devoluto a scopo di beneficenza dal sig. Tomada Luigi di qui».

Il farmacista non deve fare il medico

Riceviamo, dal Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia, con preghiera di pubblicazione:

Con questo titolo l'«Avvenire Sanitario» riporta da «La Farmacia Italiana» un articolo bellissimo e doppiamente encomiabile perchè scritto proprio da un valoroso farmacista.

Ecco testualmente:

«Ai colleghi della Provincia di Como.

«Il Presidente della Sezione di Varese del Sindacato Medici Condotti, l'egregio dott. Dobba, e moltissimi altri medici, mi incaricano di avvertire da queste colonne i colleghi Farmacisti della Provincia di Como di non sconfinare dalle proprie attribuzioni professionali. Ho accettato di buon grado l'incarico ben comprendendo le ragioni che muovono i medici ad esigere che il farmacista non faccia il medico.

«Da queste colonne ho già parecchie volte scritto ed ammonito per richiedere dai colleghi l'adempimento di uno dei primi nostri doveri nell'esercizio della professione. Ho scritto, ho ammonito e se da alcuni ebbi parole di adesione, da altri, dagli zelatori dell'Ordine Nuovo, ho avuto rimbrotti e fischi.

«I colleghi sconfinatori si convincano una buona volta che non è onesto ingannare sè stessi, nuocere all'ammalato, e malmenare così la scienza e la classe medica moralmente e materialmente.

«Il farmacista che ha la «spudorata pretesa» di prescrivere e di preparare dei medicamenti solo su esposizione di sintomi dettagli a casaccio, o peggio, di permettersi la commedia di visitare chi a lui stupidamente ricorre, dà prova di possedere poca dignità personale e professionale.

«Credo che, tanto per il buon nome nostro, quanto per il nostro interesse materiale stesso, i colleghi della provincia di Como non abbiano più a dar motivo di essere richiamati al dovere dai signori medici».

Questo si chiama parlar chiaro, tali parole dovrebbero essere ben ponderate da tutti i farmacisti, e maggiormente sentite da quei signori medici provinciali, cui incombe l'obbligo della sorveglianza sulla farmacia e del rispetto rigoroso delle leggi sanitarie.

I farmacisti hanno impegnato una campagna contro le drogherie per la vendita abusiva di prodotti medicinali; ma hanno mai fatto un esame di coscienza per l'abuso di esercizio che, si può dire quotidianamente molti commettono, a danno del pubblico profano prima che alla classe medica?

Quando si vuole il rispetto della legalità per quanto riguarda i loro interessi diretti, bisogna non andare contro la legalità a danno spessissime volte della salute di tanti ingenui; non parlo del danno alla classe nostra, perchè gli egoismi di categoria devono scomparire davanti al bene della collettività».

Frutterà il coraggioso articolo de la «Farmacia Italiana»?

Vedremo fare qualcosa da quella autorità cosidetta tutoria?

L'unico mezzo è quello di colpire seriamente, come si deve.

Pochi esempi basterebbero a guarire una piaga da troppo tempo infetta.

Il Presidente dell'Ordine
Cavarzerani

Nell'Ordine dei farmacisti

In seguito alla riforma degli ordinamenti sanitari si deve rinviare il Consiglio dell'Ordine dei farmacisti.

L'assemblea è indetta per il giorno 17 corr.

Il Consiglio eletto durerà in carica un triennio.

Un comitato di farmacisti ha proposto di riconfermare la fiducia al Consiglio scaduto.

Al posto del signor Francescutti che si ritira dell'Ordine per stabilirsi a Milano viene proposto il farmacista Giuseppe Zuccheri.

Ieri cessava di vivere improvvisamente, dopo una vita di continuo ed onesto lavoro,

Giusto Fontanini

PIROTECNICO.

La moglie ANNA MUSCIONICO ed i parenti danno l'annuncio della dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo oggi 9 febbraio alle ore 14, partendo dalla casa di via Aquileia N. 25.

La FAMIGLIA SELLENATI commossa per le innumerevoli attestazioni di stima e di affetto tributate al suo caro

Comm. EDOARDO

sente il dovere di ringraziare quanti si interessarono del loro Amato Congiunto durante la malattia.

Porge poi sentiti ringraziamenti ai numerosi che, con telegrammi, lettere ed offerte agli Istituti di Beneficenza e personalmente concorsero a lenire il suo dolore.

Ringrazia poi le AUTORITA' e le PERSONALITA' della REGIONE, della PROVINCIA e di PORDENONE, il COMANDO DI GENOVA CAVALLERIA, i CONSIGLI E GLI IMPIEGATI DELLE BANCHE DI PORDENONE E DI CORDENONS, LA SEZIONE DELLA CROCE ROSSA e le ASSOCIAZIONI e gli ISTITUTI che intervennero al mesto accompagnamento della Lacrimata Salma.

Pordenone, 7 febbraio 1924.

La famiglia della compianta

Giovanna Faidutti - Lant

coll'animo vivamente commosso ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero partecipare al suo immenso dolore.

Municipio di Tricesimo

CONCORSO SEGRETARIO.

Fino al 20 febbraio corrente è aperto il concorso al posto di Segretario comunale con lo stipendio di L. 7000, più il caro-viveri di legge, documenti di rito. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria.

Tricesimo, 1 febbraio 1924.

Il Commissario Prefettizio
Dott. Innocenti.

Gli industriali italiani
e il dopolavoro

La Direzione de « La Stirpe » ci favorisce le bozze del seguente importantissimo articolo che verrà pubblicato nel prossimo numero della bella rivista:

Dalla crisi di rinnovamento che la Nazione italiana attraversa sotto gli occhi vigili ed ammirati del mondo, è emerso in piena luce un principio sociale, la cui verità già riconosciuta da pochi uomini illuminati, non si era peranco tradotta nella pratica dei costumi, vuoi per l'interessata indolenza dei reggitori, vuoi per l'ignoranza delle masse. Il fenomeno è dei più alto interesse dal punto di vista psicologico e storico, e degno di essere preso a soggetto di un esame analitico.

Contro la borghesia italiana, che durante gli ultimi cento anni aveva occupato l'ufficio di « classe politica », per essersi trovata costantemente alla testa del movimento intellettuale, industriale e civile della Nazione, si appuntavano finora le recriminazioni dei sovversivi. Le quali, in verità, non avevano trovato che troppo consenzienti le masse nel fare eco all'atto d'accusa contro la classe al potere, imputata di insensibilità a qualsiasi impulso che non fosse la sete del denaro e delle soddisfazioni materiali. Si diceva, a ragione o a torto, che la borghesia era macchiata d'una colpa d'origine che nulla sarebbe mai valso a detergere; essa era dipinta come pervasa da una inclinazione affaristica che la rendeva irriverente ai diritti più sacri del lavoro, e peranco agli interessi della prosperità e della concordia nazionale.

Noi non facciamo apprezzamenti, poichè le opinioni di cui sopra si riferiscono ad uno stato di cose che ormai non è più che un ricordo di ieri. Ci è però gradito constatare che la nuova situazione determinata dalla guerra vittoriosa e dall'assunzione del Fascismo al potere, ha suscitato anche nella classe dirigente italiana, dalla cui intelligenza ed iniziativa dipendono in gran parte le sorti della economia nazionale, un senso più alto di responsabilità, e talora un fervore d'idee e di zelo per le opere della bontà e del progresso sociale.

Il principio sociale al quale è fatto cenno in capo al presente articolo, e su cui il Fascismo e il Sindacalismo fascista hanno meritatamente insistito, è quello che riconsacra la responsabilità dei proprietari e dirigenti delle aziende nei confronti della massa anonima dei lavoratori che cooperano al successo dell'industria, e perciò alla prosperità del Paese. Nelle vedute della nuova mentalità nazionale non può più incontrare favorevole accoglienza la presunzione erronea per tanto tempo prevalente nel nostro sistema economico, che i padroni possano disporre a beneplacito delle fabbriche, senz'altra preoccupazione che il loro interesse finanziario. Così in quest'ora contrassegnata da tanto fervore di rinnovamento, le nostre classi dirigenti incominciano a rendersi conto che al diritto di proprietà corrispondono doveri e funzioni di un alto significato sociale e nazionale, prima fra le altre quella di rendersi strumento della elevazione morale e fisica dei lavoratori posti alle loro dipendenze. Di questa benefica trasformazione psicologica e materiale è indizio incoraggiante l'opera esplicata dalle Grandi Aziende in favore del dopolavoro per i loro operai ed impiegati.

Altro merito del Fascismo è quello di aver imposto a tutti i gradi delle gerarchie sociali: ai grandi ed agli umili, ai detentori della ricchezza e ai lavoratori del braccio, il principio del servizio nel nome del supremo interesse della Nazione. Oggi non si ammette più che il servizio sia qualcosa di esclusiva pertinenza dei nullatenenti che lavorano per un salario. Anche su coloro che esercitano il potere, o che per istruzione o per ricchezza si trovano collocati al vertice della società moderna, grava non meno che sugli umili l'obbligo di servire con attività, con zelo, con fedeltà, l'interesse collettivo. L'industriale, per esempio, che nell'economia della società assolve alla difficile funzione dell'ordinamento delle forze tecnico-manuali sul terreno produttivo, ha diritto per queste sue intelligenti ed utili prestazioni, ad essere ricompensato con un premio o profitto, ma sarebbe immorale a voler fare di quest'ultimo lo scopo principe, esclusivo di ogni attività. L'industriale non deve lavorare esclusivamente per il profitto, nè più nè meno come il funzionario ed il maestro non lavorano soltanto per lo stipendio. Il profitto e lo stipendio sono degli espedienti concessi per far fronte alle comuni necessità dell'esistenza, i quali debbono passare in seconda linea rispetto all'oggetto o dovere più alto che è il servizio del bene pubblico o nazionale.

L'Italia degli industriali e dei dirigenti delle Grandi Aziende aveva fino a ieri tenuto in poco conto i movimenti come quello del dopolavoro, che tende a migliorare i rapporti fra capitale e lavoro e ad adottare, in pro' del personale delle aziende stesse, delle efficaci misure per la salvaguardia dei suoi interessi materiali, della sua dignità e della sua salute. Ma oggi l'importanza del fattore umano nella produzione e dei suoi inalienabili diritti, già proclamata dagli igienisti e dai medici, è stata riconosciuta e legittimata dalla Confederazione delle Corporazioni Fasciste. E' da sperare però che, in adesione a responsi di sì alta autorità, gli industriali italiani si dedicheranno unanimi ad attuare o a perfezionare il dopolavoro, che comprende tante salutari e simpatiche provvidenze, come: abitazioni igieniche per gli operai, ambulatori, refettori, biblioteche, campi sportivi ecc.

C'è, senza dubbio, la possibilità di eliminare definitivamente gli antagonismi fra le classi, tanto esiziali all'ascesa economica del nostro Paese, e di dare all'accordo fra capitale e lavoro, auspicato dai massimi esponenti del Fascismo e del Sindacalismo fascista una attuazione felice e leale. Ciò dipenderà in gran parte dall'attitudine degli industriali, i quali contribuirebbero grandemente a dissipare i dubbi e a diffondere il senso della fiducia, se si applicassero intanto ad elargire ai loro operai le provvidenze del dopolavoro, che a prescindere dalle ragioni di umanità e di giustizia, sono vantaggiose anche dal punto di vista del miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione. L'espandersi di tali istruzioni è strettamente connesso allo sviluppo dell'economia nazionale ed al miglioramento fisico ed intellettuale della razza, e pertanto, interesse ad esse quanti presiedono alla gestione dei nostri Enti industriali, è compito doveroso e fecondo di bene.

Mario Giani.

CRONACA UDINESE

Agli Esercenti Udinesi
Una franca ed onesta parola

Non abbiamo sinora interloquito nella vivace discussione sollevata dai recentissimi aumenti dei prezzi deliberati collettivamente dalla classe degli Esercenti, nè espresso il nostro giudizio in proposito.

Crediamo ora di non poter più tacere e di dover rivolgere agli Esercenti udinesi una franca ed onesta parola.

Vogliamo premettere che contro la loro classe non ci fa velo nessunissima antipatia, che nessuna prevenzione nutriamo verso di essi. Aggiungiamo che anzi in passato, quando lo stimavamo giusto, li abbiamo sempre difesi, e che siamo sempre stati contrari ai monopoli od agli ingiustificati privilegi accordati alle cooperative, come pure ai provvedimenti di imperio consistenti nelle limitazioni e nei calmieri. Questo perchè abbiamo avuto sempre fede nella bontà della libera concorrenza, stimolo e causa di ogni più luminoso progresso.

Ma quando vediamo, per effetto di una incomprensibile degenerazione degli organi di classe, annullarsi proprio quella possibilità di libera concorrenza che è la giustificazione e la difesa dell'esistenza della classe, noi non possiamo più tacere e diciamo agli esercenti: « Guardatevi dai cattivi pastori, o sopra tutto attenti ai mali passi! ».

Noi diciamo loro: « Guai a quella classe che si mette contro l'interesse della generalità. Illusione, anzi aberrazione sarebbe la sua di poter far prevalere un interesse particolare al disopra degli interessi generali. Il piccolo vantaggio immediato che si potesse con tali mezzi strappare in un primissimo tempo, sarà quanto prima amaramente scontato con danni infinitamente maggiori! ».

Venendo alla attuale agitazione ed ai provvedimenti deliberata dalla classe interessata, dobbiamo rilevare anzitutto che essi si basano e sono motivati sopra una premessa assolutamente falsa, sulla premessa cioè che vi sia stato un forte aumento dell'onore del dazio.

Il dazio comunale di Udine toccò nel 1923 la rispettabile cifra di quattro milioni. Per il 1924 con le più ottimistiche previsioni si potranno a stento raggiungere i tre milioni e novecentomila lire « cioè L. 100.000 in meno di quanto fu riscosso nel 1923 ».

Non un centesimo in più dovrebbe nel suo complesso pagare la cittadinanza udinese a questo titolo.

Per raggiungere questa cifra di lire 3.900.000 si sono dovute colpire numerosissime voci di merci che finora erano del tutto esenti da dazio. Vuol dire che altre voci sono state alquanto sgravate, con sollievo che dovrebbe ritornare a vantaggio del consumatore.

Purtroppo, invece, mentre nessun ribasso viene praticato dagli esercenti a nessun titolo, la modificazione della tariffa daziaria serve di pretesto per aumentare il prezzo di ogni genere di consumo. Quello che riesce più grave ed antipatico si è che questi aumenti vengono deliberati collegialmente dalla classe, praticando di fatto una imposizione forzata a quelli esercenti che sarebbero bene intenzionati, ed annullando così ogni possibilità di libera e sana concorrenza.

E naturale che quando si mette in tal modo la classe contro la generalità si corre inconsideratamente il rischio di provocare quei provvedimenti contrari alla libertà, che di solito spiacciono tanto agli esercenti e che pur noi abbiamo sempre deprecato.

Ripetiamo dunque agli esercenti udinesi: « Guardatevi dai cattivi pastori, e sopratutto attenti ai mali passi! ». Non vale dichiararsi a parole sinceri collaboratori del Governo per la ricostruzione economica del paese. Occorre che questa dichiarazione sia dimostrata coi fatti. Non bisogna dimenticare che numerosissime classi di cittadini, operai, solariati, impiegati hanno accettato notevoli sacrifici senza protestare e senza scioperare. Bisogna che anche gli esercenti si rendano conto che una nuova disciplina nazionale impone a tutti qualche sacrificio perchè la Nazione sia salva, e la Nazione non è composta soltanto dello Stato, bensì anche da tutti quegli organismi locali che con lo Stato validamente collaborano. Bisogna infine che anche gli esercenti trovino la loro via, via che non deve essere quella di una nuova insensata demagogia, la quale nello stesso giorno eccita gli esercenti di Udine ad inveire contro il Comune a dazio aperto, e gli esercenti di Monza a tumultuare invece contro quella Amministrazione fascista che vorrebbe ristabilire la cinta daziaria.

Ci riserbiamo di ritornare sull'argomento.

Comunicazioni della 63.a Legione Tagliamento

Le riunioni degli ufficiali, graduati e militi della Centuria di Udine indette per domenica 10 corr. sono rimandate alla successiva domenica 17 alle stesse ore.

Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese

Ai locali del Circolo domenica 10 corrente dalle ore 16.30 avrà luogo un thè danzante al quale sono invitati i soci e le loro famiglie.

La nostra circoscrizione elettorale

Delle 15 circoscrizioni elettorali quella della Venezia Giulia comprende le Provincie di Trieste, Friuli, Istria e Zara con capoluogo Trieste e con una complessiva popolazione legale di 1 milione 715.117 in base al censimento 1921.

La popolazione della circoscrizione suddivisa per singole Provincie è la seguente:

TRIESTE	pop.	325.090 -	El.	78.954
FRIULI	»	1.016.058 -	»	288.425
ISTRIA	»	355.251 -	»	97.512
ZARA	»	18.718 -	»	3.633
Totale	pop.	1.715.117 -	El.	468.524

Col coefficente di lista stabilito dalla legge elettorale politica in 74.996 la nostra circoscrizione comporta l'assegnazione di 23 deputati dei quali 15 alla lista prevalente e 8 alla lista di minoranza.

Ripartizione dei 15 deputati della lista di maggioranza in base alla popolazione: il coefficente di maggioranza dato dal quoziente (1.715.117 : 15) è 114.341 dimodochè il riparto dei deputati di maggioranza si ottiene.

TRIESTE	pop.	325.090: 114.341	=	2.8
FRIULI	»	1.016.058.	» =	8.8
ISTRIA	»	355.251:	» =	3.1
ZARA	»	18.718:	» =	0.1
Deputati maggioranza				15.

dei quali Trieste 3 - Friuli 9 - Istria 3 Zara 0.

Dato che il coefficente non assegnerebbe a Zara alcun deputato (per la percentuale 0.16), cedendo il Friuli un posto, il riparto dovrebbe essere il seguente: Trieste 3 - Friuli 8 - Istria 3 - Zara 1.

Si ottiene lo stesso risultato facendo la ripartizione in base al numero degli elettori dato il coefficente risultante dal quoziente (468.524: 15) di 31.235:

TRIESTE	elett.	78.945: 31.235	=	2.59
FRIULI	»	288.954:	» =	9.2
ISTRIA	»	97.512:	» =	3.12
ZARA	»	3.633:	» =	0.1
		468.524		15.—

Seguendo questo criterio degli elettori la posizione del Friuli diviene ancor più favorevole; però giova osservare che secondo comunicazioni ufficiali diramate da Roma a mezzo dell'« Agenzia Stefani », nella compilazione della lista non si terrebbe più conto delle divisioni provinciali.

Per esempio, un giornale di Trieste, ieri sera, annunciava non essere improbabile che il Friuli, già molto bene rappresentato, rinunci ad uno dei suoi otto nomi in favore di Trieste.

Per il trattato italo-jugoslavo

Al telegramma inviato dal Commissario prefettizio del Comune di Udine, gr. uff. Spezzotti, al Capo del Governo e Duce del Fascismo on. Mussolini, per plaudire al diplomatico e nazionale successo raggiunto col trattato italo-jugoslavo, è pervenuta dal Segretario particolare di S. E. il Presidente, la seguente risposta:

« S. E. il Presidente, lieto che la Nazione, compresa l'importanza del trattato italo-jugoslavo, abbia, nella sua profonda sensibilità politica, confortato il Governo Fascista del suo unanime consenso, ha molto gradito le espressioni rivoltegli a nome di codesta Cittadinanza, e, per mio mezzo, vivamente ringrazia. — Firmato: Alessandro Chiavolini ».

Per gli emigranti in Francia

Il Segretariato del Popolo di Udine comunica:

E' accaduto in questi giorni che degli emigranti sono stati respinti alla frontiera francese perchè sprovvisti della « lettera di chiamata o di convocazione ». Malgrado questo Segretariato del Popolo abbia già passato alla stampa le istruzioni del Commissariato Generale dell'Emigrazione sui congedi invernali o stagionali ed i colleghi dello Istituto Friulano pure ne abbiano fatta larga propaganda nei Comuni, riteniamo necessario ripeterne la pubblicazione, pregando i signori Sindaci e Reverendi Parroci di compiere eventualmente ancora una volta un atto di pietosa carità per i nostri poveri emigranti, procurandone la maggior diffusione e spiegazione.

Il « Congedo stagionale » per la Francia (congé de fin de saison) non è più valido di per sè solo per la riammissione dell'operaio in Francia; e perciò « non » può essere sufficiente per il rinnovo di un « passaporto scaduto » o per l'aggiornamento del passaporto ancora valido, se l'operaio non presenti « anche la lettera di chiamata o di convocazione » scrittagli dalla Ditta francese presso la quale lavorava.

Detta lettera non ha bisogno di essere vistata nè dalle autorità francesi nè da quelle italiane.

Quando il passaporto « non sia scaduto », deve essere aggiornato per prova della validità per la nuova uscita dal Regno

Alla frontiera francese l'opera in questione dovrà esser munito dei seguenti documenti: a) passaporto; b) foglio di congedo; c) carta francese d'identità rilasciata durante l'anno precedente; d) lettera di richiamo o di convocazione.

Restano in vigore tutte le altre disposizioni per coloro che entrano o rientrano in Francia col contratto di lavoro e che non possiedono il foglio di congedo.

Consorzio antitubercolare

Ieri sera si è riunita la Commissione esecutiva del Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli, per deliberare importanti oggetti.

Intervennero anche i rappresentanti della Cassa Distrettuale Ammalati di Gorizia: rag. Conforto R. Commissario e il dott. Delpin Direttore, ai quali il Presidente on. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco rivolse un cordiale saluto, esprimendo voti per una fraterna solidarietà di opere, tra il Consorzio e la Cassa Ammalati, per la risoluzione del problema antitubercolare.

Venne stabilito di istituire in Gorizia, presso la Cassa suindicata, un Dispensario, incaricandone i rappresentanti di tale istituto colla collaborazione del dott. Bramo, di predisporre con tutta sollecitudine il relativo progetto. Alle spese occorrenti dovranno concorrere la Cassa, il Consorzio ed il Comune di Gorizia.

Fu deliberata l'immediata istituzione di altri due dispensari, l'uno a Pordenone, l'altro a Tolmezzo, ottenendo così che ognuno dei quattro Circoli di azione antitubercolare abbia un proprio organo di attività diretta.

Il Presidente comunicò che la Commissione Reale nella sua ultima seduta di mercoledì scorso deliberò di portare il proprio contributo, per l'anno corrente, da L. 30.000 a L. 220.000. Ciò permette al Consorzio di esercitare la attività basandosi su un bilancio che col contributo dei Comuni, si aggira intorno al mezzo milione di lire.

La Commissione deliberò d'inviare alla Commissione Reale il proprio ringraziamento e plauso. Uguale voto venne espresso per la Cassa Ammalati di Gorizia nell'atto di accettare la sua adesione a far parte del Consorzio col contributo annuo di L. 10.000.

La Commissione si riunirà nuovamente giovedì 14 corrente per continuare lo svolgimento del suo lavoro.

Il saggio degli allievi
all'Istituto musicale Jacopo Tomadini.

Domattina, alle ore 10.30, nella sala del « Moderno », in via Aquileja, 1, gentilmente concessa, si svolgerà il Saggio annuale di studio degli allievi del fiorente Istituto musicale « Jacopo Tomadini », che ben a ragione è apprezzato quale centro massimo di educazione artistica nel nostro Comune e che con tanta competenza è diretto dal Maestro cav. Mario Mascagni.

Ecco il programma del Saggio:

Mendelssohn — Capriccio brillante op. 22 - per Pianoforte con accompagnamento di un secondo Pianoforte. — Allieve: Politi Valeria (Corso 8.o - Scuola prof. Ricci) - Zilotti Taziana Corso 6.o - Scuola prof. Ricci).

Saint-Saëns — Capriccio op. 79 per Flauto, Oboè, Clarinetto e Pianoforte. — Allievi: Furlani Roberto (Scuola prof. Curatolo) - Portograndi Ugo Scuola prof. Massari) - Lazari Luigi (Scuola prof. D'Arienzo) - Marcotti Antonietta (Scuola prof. Ricci).

Crimont — Trio op. 13 - per due Violini e Viola (Allegro moderato - Andantino grazioso - Allegro vivace). — Allievi: Cuttini Bruno, - 1.o Violino - (Scuola prof. Veronesi) - Bontempo Ettore - 2.o Violino - Idem. - De Anna Plinio - Viola - Idem.

Debussy — a) Arabesco N. 2
Albenitz — b) Asturias-Leggenda
Granados — c) Zapateado
Per Pianoforte — Allieva: Pustetti Ermenegilda - Corso 9.o (Scuola professore Ricci).

Kreutzer — Studio per Violini, con accompagnamento di Pianoforte.

Tenaglia — Aria per Violini, con accompagnamento di Archi, Istrumentini ed Armonium.

Violini: De Anna Plinio, Cuttini Bruno, Bontempo Ettore, Peller Romeo, Gentilini Learte, Ciriani E., Zorattini Vittorio, Capozzo Mario, Visentini Vincenzo, Favero Livio (Scuola prof. Veronesi). — Violoncello: Comino Luigia (Scuola prof. Omiccioli). — Contrabasso: Morelli Lorenzo (Scuola prof. Omiccioli). — Flauto: Furlani Roberto. — Oboe: Portograndi Ugo. — Clarinetti: Lazari Luigi e Grosso Luigi. — Armonium: prof. Antonio Ricci.

Le prime origini del Risorgimento italiano

Il chiarissimo prof. Vincenzo Marchesi tenne, ieri sera, all'Università Popolare, la sua lezione su « Le prime origini del Risorgimento ».

Il numeroso pubblico che gremiva l'aula, salutò con un nutrito battimani il valente insegnante, non appena si presentò sulla cattedra.

Il professore spiegò come i primi lontani accenni del « Risorgimento spirituale e politico » si trovino negli scrittori più noti che emersero nella seconda metà del secolo decimottavo quali il Verri, il Parini ed altri. Nei loro scritti si sente l'aspirazione a condizioni migliori. Perfino nei pastori e nelle pastorelle dell'Arcadia comincia a germogliare il sentimento dell'italianità.

Ma la spinta maggiore venne data dalla rivoluzione francese; si può dire che in tutti allora si formasse la convinzione che qualche novità doveva accadere.

E viene a parlare della prima calata del generale Bonaparte che sostituì il dominio francese all'austriaco, ma allora cominciò pure a farsi vivo il sentimento nazionale italiano, rimasto assopito per quasi tre secoli, e da allora in poi non tacque più fino al suo completo trionfo.

E innanzi alla mente degli uditori, che attentissimi ascoltavano il professore, passano i soldati italiani delle campagne napoleoniche e i primi martiri della libertà e dell'Unità italiana, caduti a Napoli nel 1799, e ultima l'impresa di Gioachino Murat.

L'egregio oratore chiude ricordando che l'Italia ebbe la fortuna di essere guidata, durante il suo travaglio per il risorgimento politico, da Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi, Vittorio Emanuele II e Camillo Benso di Cavour, e fa un inno al popolo italiano, degno dei suoi alti destini.

Questo è un pallidissimo e breve riassunto della magnifica lezione-conferenza, che il pubblico rimeritò con unanimi approvazioni.

Assegni ad operai meccanici ex-combattenti

Si è riunita in questi giorni la Commissione aggiudicatrice degli assegni istituiti dall'Opera Nazionale per i Combattenti, per la frequenza della Scuola per capi d'arte meccanici in Roma.

La Commissione era costituita oltre che dei rappresentanti dell'Opera Nazionale, dei signori: gr. uff. ing. Emilio Venezian per il Ministero dell'Economia Nazionale, gr. uff. dott. Valentino Leonardi per il Comune di Roma, dottor Enzo Cimino per la Confederazione Generale dell'Industria, ing. Ernesto Grello per la Federazione Sindacale dell'Industria Meccanica e Metallurgica e colonnello prof. Carlo Mazza, direttore della Scuola.

La Commissione ha deliberato di ammettere alle prove di lavoro e di cultura generale — che si svolgeranno presso la Scuola e le annesse officine nella prima quindicina del corrente mese — 23 ex combattenti, fra i quali Barbina di Mortegliano.

Per un concorso di drammatica friulana

Là Società Filologica Friulana ha in questi giorni ricevuto dal cav. Daniele Moro di Codroipo la somma di L. 1500 per un concorso di drammatica friulana che verrà intestato al nome dell'offerente. L'atto del cav. Moro, che già altre due volte ha versato simile somma per concorsi di villotte, merita di essere reso noto ai friulani a titolo di emulazione.

Il programma dei concorsi verrà pubblicato quanto prima.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Tagliatelle al pomodoro - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Crocchetti di vitello - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Dopo il Caffè... l'Aleatico

Ill.mo Sig. Direttore,

Ho letto sul giornale di ieri il conto fatto da Oronzo sul costo del caffè, dal quale risulta che gli esercenti (caffè, bar, ecc.) hanno approfittato del lieve aumento del dazio per aumentare a lor volta il prezzo del caffè in ragione triplicata dell'aumento.

Quasi tutti gli esercenti hanno sempre seguito questo metodo, tanto che durante gli anni beati dal '19 al 22 hanno fatto affari d'oro con la scusa degli aumenti continui dei generi, delle tasse e via di seguito, mentre si... accorgono sempre... in ritardo quando i prezzi dei generi diminuiscono, sia pure anche lievemente. Sono bensì sempre pronti ad avanzare le loro proteste contro qualsiasi balzello. Ora voglio raccontarLe quanto mi è accaduto l'altro ieri. Mi sono recato con un amico in una osteria presso il centro ed ho ordinato un «taglio» di alleatico. Mi venne versato nel bicchiere a calice, del vino per non più di due terzi. Chiesto il costo pel pagamento, il mio amico, che volle fare il generoso, dovette pagare i due «tagli» ben lire 3.00! Non esitai ad esternare la mia meraviglia alla conduttrice dell'esercizio. Pensai subito che quel vino non poteva costare all'oste più di 4 lire al litro, e lo rivendeva a circa lire 12.

Volli fare una prova per constatare il guadagno dell'esercente sull'alleatico, e assieme ad altri amici ieri mi sono di nuovo recato nella stessa osteria: ordinai un litro dello stesso vino e fatto portare dieci bicchieri a calice, ho potuto constatare che da quel litro si sono potuti ritrarre ben nove «tagli», che a lire 1.50 l'uno risulta a lire 13.50 al litro!

Ammesso, quindi che quell'oste acquisti l'aleatico a lire 4, guadagna circa 9 lire al litro! E tutto questo modeste... guadagno, — secondo loro — per far fronte al modesto aumento attuale del dazio.

Lascio i commenti ai lettori consumatori di... aleatico.

(segue la firma).

Cronaca Sportiva

La manifestazione sportiva di Tarvisio

Domani, indetta dalla S. G. Robur Virtusque di Tarvisio, si effettuerà la prima adunata postbellica di sports invernali nella splendida conca di Tarvisio. La giornata si preannuncia quanto mai interessante, e grazie alla sempre lodevole attività dei dirigenti della «Robur Virtusque», la riunione di domani dà fin d'ora perfetta sicurezza di riuscita. Il programma comprende al mattino alle ore 10 il convegno delle Associazioni, Enti ecc., ed alle 10.30 la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto del Sindacato Industriali Commercianti ed Esercenti.

Nel pomeriggio poi, alle 13.30, avranno inizio le gare di Ski (mezzo fondo) per Valligiani seniores ed juniores, libere, per coppie e per signorine.

Alla sera alle ore 20 ci sarà la cerimonia di chiusura con premiazione dei vincitori.

Le danze infine chiuderanno la simpatica riunione.

Campionato Friulano di Cross-Country

Domani alle ore 11 avrà luogo il campionato friulano di Cross-Cuntry patrocinato dalla «Gazzetta di Venezia» ed organizzato dalla concittadina Ucama Friuli.

Numerosi sono i concorrenti sinora inscritti e per questo, il cross dà certezza di ottima riuscita.

Interessante sarà la lotta fra lo squadrone di concorrenti dell'Ucania e quello del Boxing Club, squadre composte di ottimi elementi.

Domani daremo maggiori ragguagli con l'elenco di tutti gli inscritti.

Per norma, facciamo presente che le iscrizioni si chiudono stassera alle ore 20.

Treviso - A. S. Udinese

I bianco-neri, udinesi, scenderanno domani a Treviso per disputare l'ultima partita di campionato.

I concittadini (su quel campo di infausta memoria) dimostreranno la loro forma attuale, impegnandosi sin dallo inizio della gara onde ottenere una convincente affermazione, affermazione che troncherà qualsiasi malignità biancocelesti (leggi Treviso).

Sulla carta gli udinesi sono i favoriti, ma certamente la partita non sarà delle più facili perchè il Treviso riuscendo a vincere potrebbe ancora sperare di rimanere in 2.a divisione. Infatti vittorioso domani, Treviso, Petrarca e Monfalcone dovrebbero disputare una nuova eliminatoria.

Gli udinesi quindi consci della loro responsabilità vorranno disputare una bella partita, anche per non dare la disgustosa impressione di aver voluto cedere a bella posta per favorire i Trevigiani.

I nostri auguri come quelli di tutti i veri sportivi li accompagnano, per quella vittoria che servirebbe a tenere alto il nome di Udine sportiva.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 8 febbraio 1924

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	745.3	744.2	744.7
Pressione al mare	756.7	755.2	755.9
Temperatura	-0.2	9.3	3.8
Umidità (0-100)	76	53	53
Vento Direzione Forza	N deb.	NO deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	1	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 9,6

Temperatura minima: 1,4 (sotto zero)

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 762, sull' Europa centrale

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"La Foscarina" di E. Colloredo

Il conte Piero di Collalto, capitano della Serenissima, durante la sua giovinezza ebbe una figlia, con la N. D. Emilia Foscari Duodo, maritata con il patrizio N. H. Alvise Duodo. Per opera della moglie la casa Duodo, era divenuta una specie di convento, nel quale le regole ecclesiastiche erano rigorosamente osservate, perciò è facile immaginare a quali sacrifici doveva sottostare questa figlia, di nome Pisana, splendida creatura già rassegnata al nero cammino della sua vita. Un bel giorno giunge però il conte di Collalto (il vero padre) che commosso dall'infelice esistenza che deve vivere la sua Pisana, la rapisce e la porta a casa sua. Dopo varie controversie tra il Collalto ed il Duodo, che si disputano la paternità, la Pisana sposa il cav. Ottaviano di Fossalta, che da vario tempo la proteggeva per riuscire nel suo intento di innamorato.

Questa a grande linee, è la trama della commedia che ieri sera, in presenza di numeroso pubblico rappresentò la compagnia Micheluzzi, ottenendo incontrastato successo.

Il lavoro del nostro concittadino conte Ermes di Colloredo, appartenente all'antica famiglia friulana e pronipote del celebre poeta dialettale E. Colloredo, è improntato da autenticità, perchè tratto da un rapporto che risultava tra i codici della Serenissima, quindi ci sembra sciocca la pretesa di coloro, che vogliono vedere in «Foscarina» una satira contro il clero. La commedia non è altro che una fedele riproduzione storica, ragion per cui bisogna uniformarsi ai tempi dell'epoca, a quei tempi nei quali era proibito il bacio sulla scena, ai tempi di quella larga e grassa schiera di abati...

Il Colloredo ha efficacemente messo sulla scena questi personaggi storici, studiando minutamente tutti i caratteri, e riuscendo ad ottenere un buonissimo complesso.

Il Baseggio nella sua serata d'onore è stato un nobiluomo insuperabile. Egli ha usato, in modo indovinatissimo la sua vena comica ed ha ottenuto un successo tutto personale.

Bravi tutti gli altri, il Micheluzzi (non occorre parlarne), il Vidali, la Seglin, la Germani, il Segala. Con ciò la compagnia ci saluta, e ci lascia soddisfatti per la valente interpretazione che ha dato al bellissimo lavoro del nostro concittadino.

Chiacchierando coll'Autore

IL TEATRO FRIULANO

Appunto, ci risponde Ermes di Colloredo, il fervore che da qualche tempo si intensifica per la rimessa in valore del Teatro Friulano, va incoraggiato non come semplice manifestazione artistica, ma come indice della forte affermazione dell'anima friulana, che si risolleva dall'abbattimento dei colpi di maglio ricevuti negli anni terribili...

— Ma perdoni, qual' è il concetto che lei ha sul teatro in generale?

— Oh! io possiedo un concetto del teatro per sè stesso molto elevato. Il teatro, capisce bene, segue la vita, specie poi quello dialettale. Languendo il popolo, langue anche il teatro, florido il popolo, florido è anche il suo teatro. Affilato dalle quotidiane miserie, l'animo non riceve la poesia, mentre più tranquillo, nella certezza d'una esistenza normale, l'animo può elevare le proprie aspirazioni e lenire con la poesia la prosa monotona di una vita puramente vegetante.

— Ma da dove pretenderebbe lei di poter trarre questa poesia, diremo quasi ristoratrice?

— Essa viene, ed è sempre venuta dal Teatro: finzione, illusione, bellezza, passioni, gioie e dolori, racchiuso in piccolo schermo, sul quale convergono gli occhi e le orecchie degli ascoltatori: brevi contrasti, lotte di sentimenti, crudeltà o bassezze svelate, nobili sacrifici compiuti, eroismi e viltà... tutto, tutto questo pur essendo sulla scena finzione ed artificio, trova più facilmente le vie del cuore nelle folle adunate in teatro, che non intiere biblioteche di trattati psico-filosofici.

— E scusi, divide lei l'opinione di quelli che considerano la poesia come illusione e finzione?

— Questo sì, la poesia in ultima analisi non è altro.

— Venendo però al punto principale della mia intervista...

— Già... già... capisco, lei vuol che io le parli del nostro teatro dialettale.

— Appunto!

— Comincerò con farle un breve cenno storico. Lei sa benissimo che la regione Veneta possiede due teatri. Il veneziano ed il friulano. Il teatro veneziano — assurge all' immortalità con Carlo Goldoni — agonizza poi con la morte della Serenissima, — lo richiama a vita nuova il puro ossigeno di Giacinto Gallina. Con la guerra, Venezia soffre il martirio, e la sua vita di dopo-guerra è ancora anemica, e anemico è pure il suo nuovo teatro. Si ricorda quello che le ho detto prima? Florido il popolo, florido il suo teatro. Vedo se non è vero? Chiusa la parentesi, ritorniamo a noi. Il teatro friulano, limitato fra la cerchia dei nostri monti, non sorpasse le rive del Tagliamento, ma rimane in patria. Teatro fatto di sincerità e di onestà, come onesta e sincera è l'anima friulana, nasce tra i versi di Ermes di Colloredo ed è già vigoroso con Pieri Zorutt; esso si basa sulla sentimentalità tradizionale e non si cura della psicolò fisico-sperimentale-cavillosa dei drammaturghi cercatori del «nuovo». Il teatro friulano resta sempre uno specchio fedele dell'anima nostra, semplice ma limpida — a volte faceta, tal'altra grave, positiva e pratica, mai smargiassa, sempre paziente, ma perseverante, decisa a raggiungere lo scopo, tanto più fattiva, quanto maggiori sono gli ostacoli che si trova di fronte. Insomma è un teatro fatto di niente...... senza macchinismi, senza urli, sudori, ricchezze profuse, direi quasi è greggio... Greggio sì... ma come un prato incolto, che ai primi tepori primaverili mostra un trionfo di colori e di armonie, che invano può ricercarsi nelle tele più famose.

— E dunque ragione di più per rimettere in valore il teatro friulano. Non le pare?

— Sì, è obbligo sacrosanto nostro; ma rimetterlo in valore alla friulana, cioè: sul serio. Non è nel nostro temperamento dedicarsi a fabbricare sulla sabbia od a sperare nei numeri del lotto.

— Ma le condizioni della rinascita presenteranno purtroppo delle difficoltà di non facile risoluzione.

— ....?

— Non lo crede?

— No, non lo credo... basterebbe solo un po' di buona volontà, una lieve scossa dello stato letargico in cui ci troviamo, ed io sono certo che la rinascita del teatro friulano sarà indiscutibile.

— E come?

— Senta: le condizioni per questa rinascita, che io da tanto tempo mi auguro, si possono dividere in quattro categorie:

1) Riunire le forze artistiche presumibilmente adatte a divenire buoni attori. Vagliarle, selezionarle, distruggere le illusioni nei non adatti, educare gli attori nella più severa disciplina artistica, persuaderli che nessuno nasce maestro, ma che i gradi..... si conquistano — come dice la parola stessa — gradualmente, con lo studio, con la tenacia, con la passione per l'arte;

2) Subordinare l'educazione artistica alla guida di persona realmente esperta d'arte, pratica della psiche regnante sui palcoscenici, forte della sua autorità, energica, paziente, affezionata al nostro teatro;

3) Istituire almeno per un anno una scuola, nella quale le predette condizioni possano avverarsi; dotarla di mezzi modesti ma sufficenti a farla funzionare;

4) Ottenere l'appoggio morale (o perchè no?...) anche materiale delle autorità cittadine e dei maggiorenti per censo o studi.

Ecco, queste sono le condizioni della rinascita del teatro friulano, condizioni che se a prima vista sembrano d'una certa difficoltà, sono viceversa poi di una risoluzione relativamente facile, se accompagnate dalla buona volontà dei preposti e dal consenso della cittadinanza, che sperarci non dovesse prendere parte passiva.

E poi, senta, il Friuli ha sempre fatto da sè ed ha trovato la forza di fare nella tradizione di tenacia. L'uragano di modernità che imperversa, tende a sopprimere la tradizione; che cosa metterà al posto di questo cemento che rende blocco il nostro bello grande e forte Friuli?

— Lo sa lei?...

— No!... ossia sì, questo soltanto: lo spirito irrequieto e vagante a gironzare ruit, che ogni tanto scende a gironzare di notte, nostalgicamente per Mercatovecchio, osservava alcuni grandi avvisi di «Gare di Foot-Ball».. Passandogli accanto, lo udii borbottare: «Une volte a Udin si lavorave col ciaf, cumo... fole ti trai si lavore co' i pis».

Mi raccomando, non lo racconti a qualcuno dell'Associazione sportiva!....

Morelli.

CINE TEATRO CECCHINI

Replica dell'applaudita film comicosentimentale «Il Monello».

Orario ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 15.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.34 (da Casarsa) — 9.30 — 11.33 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 6.56 — 11.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto. ore 10.30 — 15.49 — 20.53.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — *

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenza da Paluzza: ore 5,20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

— Arrivi a Tolmezzo: ore 6,25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica.

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.15 — 13 — 15 — 17 — 19.

solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 19.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30

Partenze da Udine: dall' Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.

Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.

Avv. Piero Pisenti - Direttore.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»